



Carta (Leonardo), creare struttura per intelligence economica 'Tavolo con aziende e decisore politico per fare sistema' (ANSA) - ROMA, 26 OTT - "Consolidare e migliorare sempre più l'assetto di intelligence economica nazionale" grazie al quale "industrie strategiche (tra cui Leonardo, Eni, Enel, Fincantieri, etc) possano, attraverso una struttura o figura 'ad hoc', mettere a sistema, in un tavolo sinergico con il decisore politico, il ciclo delle informazioni utili al perseguimento degli interessi nazionali e alla sicurezza dell'economia e delle imprese nazionali". Lo propone Luciano Carta, presidente di Leonardo ed ex direttore dell'Aise, nel corso di una tavola rotonda al Salone della Giustizia dedicata alla sicurezza economica. "In un mutato contesto geopolitico, nel quale le minacce ibride e asimmetriche sono all'ordine del giorno - spiega Carta - occorre focalizzare anche in Italia, al pari di quanto già accade da diversi anni in Paesi come Stati Uniti, Francia e Giappone, la capacità di Intelligence economica. Che non coincide con un'attività esclusivamente in capo ai Servizi di informazione e sicurezza. Si tratta, infatti - sottolinea - di un'iniziativa più globale ed inclusiva; il suo principale obiettivo è coinvolgere, in modo agile, l'intero complesso delle istituzioni e dei privati per 'fare sistema' affinché informazioni strategiche in campo economico (da quelle 'open source' fino a quelle 'company' interne alle grandi imprese con ruoli strategici) non vadano disperse o confinate in taluni ambiti, ma contribuiscano ad analisi e scelte del Governo in campo economico con una proiezione sia nazionale che estera". La proposta avanzata dal presidente di Leonardo prevede, nello specifico, "la centralizzazione delle attività di intelligence economica le cui funzioni potrebbero essere attribuite ad una singola organizzazione e/o figura istituzionale, qual è il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. In questo modo, anche attraverso una condivisa 'dottrina dell'Intelligence economica italiana' che tenga conto delle esigenze di tutti gli attori interessati, sarebbe costantemente garantito ed analizzato il flusso informativo strategico dell'Intelligence economica verso il Governo, sia che provenga dai Servizi di informazione e sicurezza che da altre fonti, come le aziende cosiddette 'campioni nazionali'". "Raccogliere e analizzare informazioni utili a conoscere e prevedere i fenomeni in campo economico - osserva Carta - contribuisce alla tutela della sicurezza dello Stato, al perseguimento degli interessi nazionali e alla sicurezza dell'economia e delle imprese nazionali. 'Fare sistema' - conclude - è diventata un'esigenza imprescindibile per qualsiasi attore economico chiamato a dare il proprio contributo in termini di sicurezza nazionale e che, a sua volta, ha il diritto di ricevere assistenza dallo Stato attraverso una struttura consolidata di intelligence economica". (ANSA)